

Come si può essere felici?

Epicurei vs stoici

- Studiare filosofia significa interrogarsi sul significato ultimo delle cose, ma a che cosa serve comprenderlo se non posso condurre una vita piena e felice? Proprio per questo motivo, molti filosofi del passato hanno proposto la loro via per raggiungere la felicità e per poter godere della migliore vita possibile. Come spesso accade, tuttavia, le opinioni in merito a che cosa sia la felicità sono state, e continuano ad essere, diametralmente opposte, tanto che si potrebbe avere l'impressione che i filosofi si riferiscano a due cose differenti, pur affrontando la stessa tematica. Un esempio di ciò è rappresentato dalla concezione della felicità presente nelle dottrine degli epicurei e degli stoici. Una simile analisi ci permette anche di cogliere quanto ogni posizione abbia innegabili punti di forza e considerevoli debolezze. Epicuro sostiene che cercare il piacere ed evitare il dolore sia la via per la felicità; per evitare il terrore del futuro, inoltre, bisogna credere che ogni cosa accada per caso e che il destino non esista. Gli stoici, al contrario, partono dall'assunto che ognuno abbia un ruolo stabilito nell'ordine del cosmo e che solo accettando serenamente di fare la propria parte si possa essere felici. Chi dei due si è avvicinato di più alla verità? Per stabilire se per essere felici sia meglio cercare il piacere o se al contrario si possa essere felici solo compiendo il proprio dovere, ti proponiamo di confrontare le posizioni di due grandi filosofi ellenistici: Epicuro e lo stoico Zenone.

Nel vivo dell'agone

Per una prima introduzione all'argomento, **guarda il video *Epicurei vs stoici***, dove le idee dei due grandi filosofi vengono messe in contrapposizione attraverso alcune domande volte a far venir fuori i concetti-chiave del loro pensiero. Con quale dei due filosofi ti trovi più d'accordo?

sul LIBRO



VIDEO
Epicurei vs stoici



senza LIBRO

Guarda tutti i video
con la app

Alcuni spunti di riflessione

Leggi il brano T1 *La vita felice* a pagina 367 in cui Epicuro presenta la sua concezione di vita felice e il brano T1 *L'etica stoica: vivere secondo ragione* a pagina 389, in cui Diogene Laerzio presenta i cardini dell'etica stoica.

Per approfondire la visione epicurea, ti proponiamo la visione di *Amici Miei* (regia di Mario Monicelli, 1975), una interessante commedia che inscena la differenza tra un goliardo e un saggio epicureo. Il genere d'elezione dello stoicismo, invece, è il *noir* americano, per cui ti suggeriamo la visione di *Casablanca* (regia di Micheal Curtiz, 1942).

Per approfondire il tema del destino e gli effetti dell'atarassia, puoi leggere *Watchmen* (di Alan Moore e Dave Gibbons).



La tesi di Epicuro in breve:

il piacere è l'unico bene: non credere nel destino ed evitare il desiderio sono la via per raggiungerlo.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione in difesa della tesi di Epicuro.

Gli esseri umani sono diversi sotto molti punti di vista, ma sono tutti uguali nella ricerca del piacere e nell'evitare il dolore.

Il dolore nasce perché si desidera qualcosa che non si riesce a ottenere.

Si può essere tanto più felici quanto più si limitano i propri desideri: se non si desidera alcunché, nulla potrà far soffrire.

Chiunque vivrebbe nel terrore se pensasse che, qualcosa che è indipendente dal proprio controllo, come il destino, decida della propria felicità.

Se si vuole essere felici, si deve ritenere che il destino non esista e che ognuno sia in grado di garantire la propria felicità desiderando il meno possibile.

La tesi di Zenone in breve:

l'uomo da solo non può cambiare il proprio destino: accettarlo è l'unica maniera per vivere sereni.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione in difesa della tesi di Zenone.

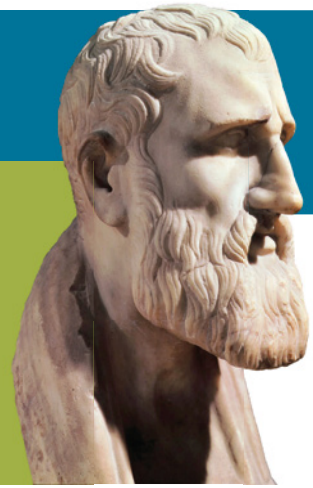
1 Il cosmo ha le sue leggi e il suo ordine, sui quali l'essere umano non può agire in alcun modo.

2 Tentare di rendere il mondo come lo si desidera, e quindi diverso da come effettivamente è, corrisponde a una condanna a soffrire inutilmente.

3 Le leggi del cosmo non possono essere modificate, ma i propri desideri sì: desiderando che il destino compia il suo corso, si sarà sempre soddisfatti.

4 Se desideriamo solamente che le cose seguano il loro corso, saremo contenti di qualsiasi cosa accade, perché sarà successo ciò che avevamo desiderato.

5 Se tutto accadesse a caso, non ci sarebbe alcun senso nell'universo e la nostra felicità sarebbe totalmente in balia della fortuna.



ARGOMENTA CONFUTANDO

In classe. Dividetevi in due gruppi omogenei. Ciascun gruppo deve sostenere e difendere la tesi di uno dei due filosofi.

A dirigere la contesa dialettica, scegliete due persone il cui giudizio deve rimanere neutro o che al massimo ritengano che a volte si è felici, a volte no e che i filosofi complichino le cose inutilmente.

A casa. Scegli quale posizione difendere. Scrivi una breve scaletta dei passaggi logici che ti servono per argomentare la tua tesi, pensando alle possibili obiezioni che potrebbero farti i tuoi oppositori. Seleziona inoltre alcune fonti da citare in tuo sostegno.

Sviluppa infine il tuo ragionamento in un testo argomentativo.